

DOPO L'ACUIRSI DELLA PROTESTA

Gronda, politici in allarme «Troppo lontani dalla gente»

Stefano Bernini è il presidente dell'unico municipio, il Medio Ponente, dove il "dibattito pubblico" sulla gronda, a Cornigliano, non si è trasformato in un ring: Mauro Avvenente è, invece, il presidente del municipio Ponente dove, a Voltri, ci sono state le prime contestazioni. Ma tutti e due sono preoccupati dal dato di fondo emerso in questo mese che portato allo scoperto numeri, tracciati e tensioni: la sfiducia crescente dei cittadini verso i politici e gli amministratori pubblici. «Se a Cornigliano le cose sono andate in un certo modo è perché abbiamo lavorato con i comitati due anni su questi temi - spiega Bernini - Ed è anche grazie a questo lavoro che il nostro territorio è esposto meno di altri all'impatto della gronda. In generale, però, mi pare che con il "dibattito pubblico" sia emerso il distacco fra la gente e la classe dirigente della città: quando si decide di rendere tutto pubblico emergono i problemi. Adesso - ed è più di un invi-

to - il Comune dovrà dire dove pensa di costruire le abitazioni per chi dovrà lasciare la propria casa e tutto dev'essere fatto all'insegna della trasparenza e del dialogo. Anche i tecnici di Urban Lab devono cambiare il modo di lavorare: prima ascoltino e poi progettino. Io ho ricevuto il primo quaderno di Urban Lab sul futuro Piano urbanistico comunale: quasi nulla di quello che contiene è stato discusso e pochi progetti rispondono ai bisogni dei miei vicini di casa». Tornando alla gronda: «Io credo che ci sia la possibilità di migliorare i tracciati - conclude Bernini - e, visto che i cantieri dureranno almeno 10 dieci anni, penso che si debba pensare a costituire una struttura stabile, anche con rappresentanti dei comitati, che sia punto di riferimento per i cittadini anche quando i politici cambiano». Ugualmente preoccupato, se non di più, Avvenente, anche perché l'impatto della gronda sul suo territorio sarà ben più pesante. Avvenente ricorda che,

tuttavia, a Voltri, la contestazione dei comitati anti-gronda durante l'assemblea del "dibattito pubblico" aveva avuto toni e modalità più composti rispetto a quanto è accaduto dopo a Rivarolo, Sampierdarena e Bolzaneto. «Dopo sono intervenuti alcuni elementi di disturbo, come la pubblicazione dell'elenco delle case a rischio di demolizione

- osserva - In un momento delicato del dibattito pubblico questo ha acuito le sofferenze e le preoccupazioni, anche perché nel nostro territorio, per esempio, ci sono abitazioni occupate da diverse generazioni e, quindi, con un radicamento profondo. Io ho scritto subito al presidente della commissione, Bobbio, e all'ufficio città partecipata del Comune, per chiedere l'apertura, al più presto, di uno sportello sul territorio per avere un dialogo con i singoli cittadini interessati». Ma le preoccupazioni non finiscono qui: «La collina di Crevari, per esempio, è molto franosa e i cittadini hanno chiesto di allontanare

di 100 metri la galleria dal centro abitato - spiega Avvenente - Credo che questo sia fattibile. Vogliamo anche avere tutte le garanzie necessarie sul trasporto del materiale di scavo delle colline che contengono amianto, perché non vorremmo che Genova aumentasse il suo triste primato per il mesotelio. E poi - aggiunge - abbiamo chiesto che Autostrade lasci sul territorio delle opere compensatorie: per esempio il declasamento dell'autostrada attuale fra Cornigliano e Voltri e la complanare di Palmaro». Nelle prossime settimane, quindi, secondo Avvenente, non saranno sufficienti gli incontri tematici previsti dal "dibattito pubblico": «Servono anche incontri con gli amministratori locali e i tecnici, dove i cittadini possano avere delle risposte - spiega - Bisogna evitare che questo distacco fra la politica e la gente si cristallizzi. Bisogna stare vicino ai cittadini e trovare un punto di equilibrio, fare scelte compatibili». Peccato non averci pensato prima...

ANNAMARIA COLUCCIA

Bernini (Medio Ponente): «Va cambiato il modo di progettare. Il Comune dica ora dove vuole costruire le nuove case».
Avvenente (Ponente): «Non basta il dibattito pubblico, bisogna stare vicino ai cittadini e trovare soluzioni equilibrate»



Mauro Avvenente



Stefano Bernini

